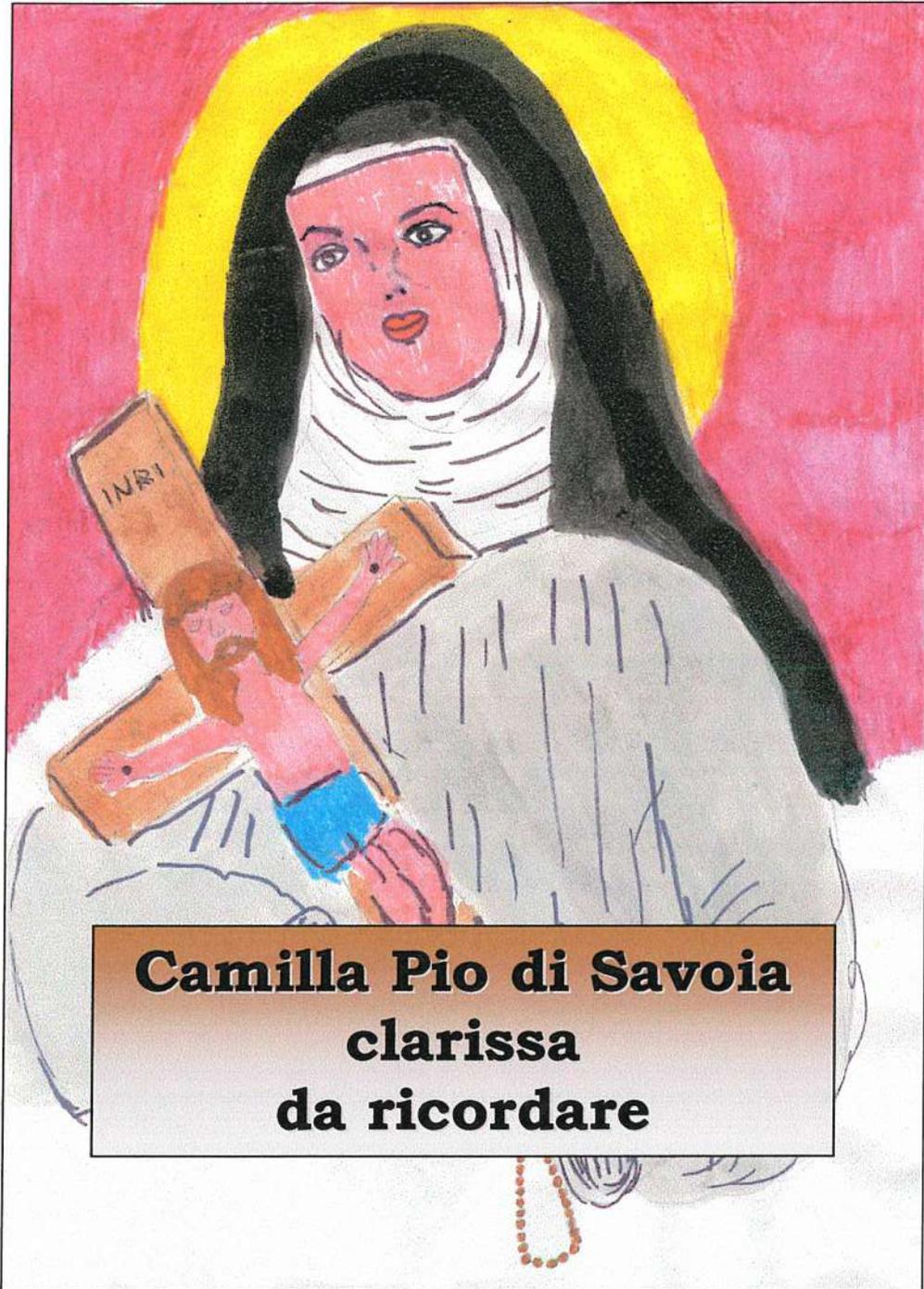


Comune di Carpi  
Assessorato alle Politiche culturali  
Archivio Storico Comunale – Biblioteca Comunale  
Monastero di Santa Chiara  
Scuola elementare “Gianni Rodari”



**Camilla Pio di Savoia  
clarissa  
da ricordare**

Carpi, Maggio 2001



Comune di Carpi  
Assessorato alla Politiche culturali  
Archivio Storico Comunale – Biblioteca Comunale  
Monastero di Santa Chiara  
Scuola elementare “Gianni Rodari”

Camilla Pio di Savoia  
clarissa  
da ricordare

Carpi, Maggio 2001

Archivio Storico Carpi

Laboratorio *L'officina della storia* (novembre 2000 – maggio 2001)  
Coordinamento di *Emilia Ficarelli, Gilberto Zacché*  
Classe 5° scuola Elementare *Gianni Rodari*  
Insegnante: *Loredana Lusetti*  
Tutor: *Anna Maria Ori*

Foto scattate dagli alunni durante la visita al monastero, o tratte da Garuti, Colli, *Il monastero di santa Chiara in Carpi, Il Portico, 1993*

In copertina *La beata Camilla Pio*, disegno di *Cristina, Sara, Valentina, Jennifer*

## Sommario

I ragazzi (firme) .....	3
Premessa .....	5
Mappa delle idee .....	7
Visita al Monastero di Santa Chiara.....	9
Giornata della Clarissa .....	13
Chi è Camilla Pio .....	14
500 anni di vita del Monastero.....	17
<i>Il Libro delle Grazie</i>	
Descrizione .....	23
Tabella delle prime 101 grazie .....	27
Nomi dei beneficiati.....	33
Date.....	34
Luoghi.....	35
Mali guariti .....	36
Ex voto.....	38
Glossario .....	39
Riferimenti cronologici .....	40



## Premessa

I ragazzi della 5 A hanno continuato l'esperienza di laboratorio iniziata lo scorso anno con lo studio della famiglia Pio, rivolgendo la loro attenzione in modo particolare a Camilla Pio, fondatrice del Monastero di Santa Chiara, alla sua figura e alla sua opera.

L'attività della classe, perciò, si è concentrata sulla chiesa e sul Monastero di Santa Chiara, e non ha ripercorso l'iter di visite alla Biblioteca e all'Archivio Storico Comunali già effettuate lo scorso anno scolastico.

Le fasi di lavoro sono state le seguenti:

- visita alla chiesa esterna e al Coro;
- nella stessa occasione, incontro con la Madre Abbadessa e due sorelle, che hanno parlato loro della vita claustrale e delle sue regole;
- esame del *Registro delle grazie*, un manoscritto del XVII secolo, opera di mani diverse (la compilazione abbraccia il periodo 1632-1702), che elenca 343 grazie ottenute per l'intercessione della Beata Camilla Pio.

In classe, poi, i ragazzi hanno discusso e rielaborato le esperienze acquisite nella visita al Monastero, con la stesura di una biografia di Camilla e di una breve storia del Monastero.

Il lavoro sui documenti è consistito nella tabulazione dei dati contenuti nel Registro delle Grazie, con i seguenti limiti:

- i ragazzi non hanno lavorato sull'originale, ma su una trascrizione dattiloscritta datata anni '50, conservata anch'essa nell'Archivio del Monastero
- hanno raccolto in tabella i dati relativi alle prime 101 grazie (l'equivalente di 15 pagine dattiloscritte). La classe, infatti, è piuttosto numerosa e variegata negli interessi: abbiamo quindi deciso, insegnante e tutor, che non era il caso di imporre loro un lavoro troppo difficile e faticoso.

Il registro completo contiene 343 grazie, che ci sono sembrate decisamente troppe: non solo c'era il rischio di rallentare lo svol-

gimento del restante programma, ma c'era quello di stancare o di saturare gli alunni, ottenendo da loro una risposta di rifiuto. Inoltre, lo scopo del laboratorio non è quello di produrre una ricerca, ma di insegnare un metodo di lavoro: e un campione di 101 grazie, distese su un periodo di una trentina di anni ha consentito comunque una serie di osservazioni significative sul piano del metodo.

Una volta inseriti i dati in tabella, prima sul quaderno, poi a computer, i ragazzi hanno effettuato su di essi alcune operazioni di conteggio, di riordino e di organizzazione, con l'aiuto dello strumento informatico, che, sui dati seriali, risulta veramente prezioso.

I ragazzi hanno lavorato volentieri, nel complesso, con buon interesse e, alcuni in modo particolare, con fantasia e capacità di osservazioni autonome.

Un particolare ringraziamento alla madre Badessa, suor Assunta, e alle Sorelle tutte del Monastero di Santa Chiara, che ci hanno ospitato con tanta fraternità e disponibilità, permettendoci di visitare il coro e di prendere visione di alcuni documenti del loro archivio.

L'insegnante  
Loredana Lusetti  
La tutor  
Anna Maria Ori

## Bibliografia

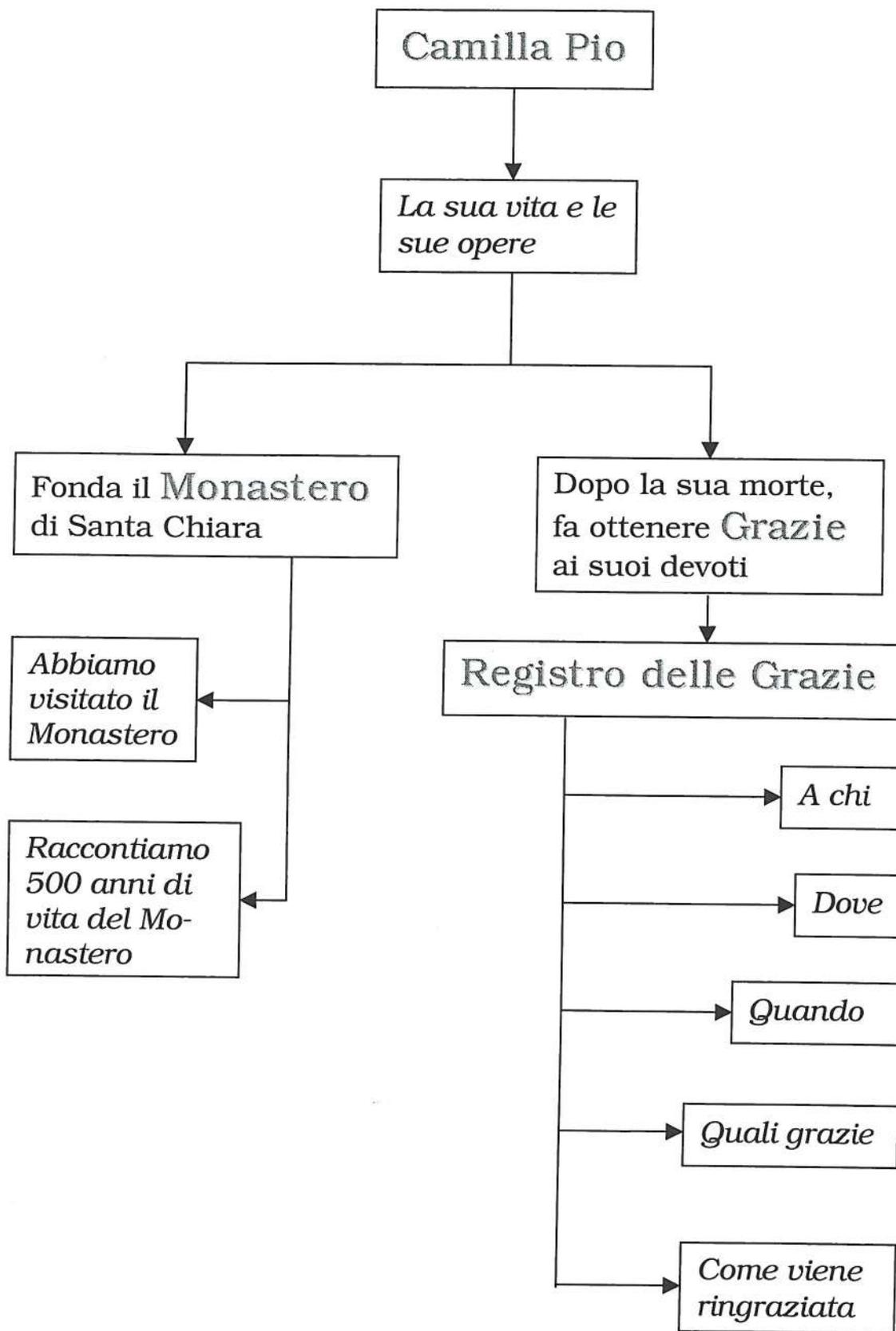
- ALFONSO GARUTI, DANTE COLLI, *Il monastero di Santa Chiara in Carpi*, Carpi, Il Portico, 1993.
- MARIAFIAMMA FABERI, *Camilla Pio. Contemplativa in azione*, Assisi, La Porziuncola, 2001

## Documenti consultati

- Carpi, Archivio del Monastero di Santa Chiara, *Libro delle Grazie della Beata Camilla Pio*, Filza 6, n. 2

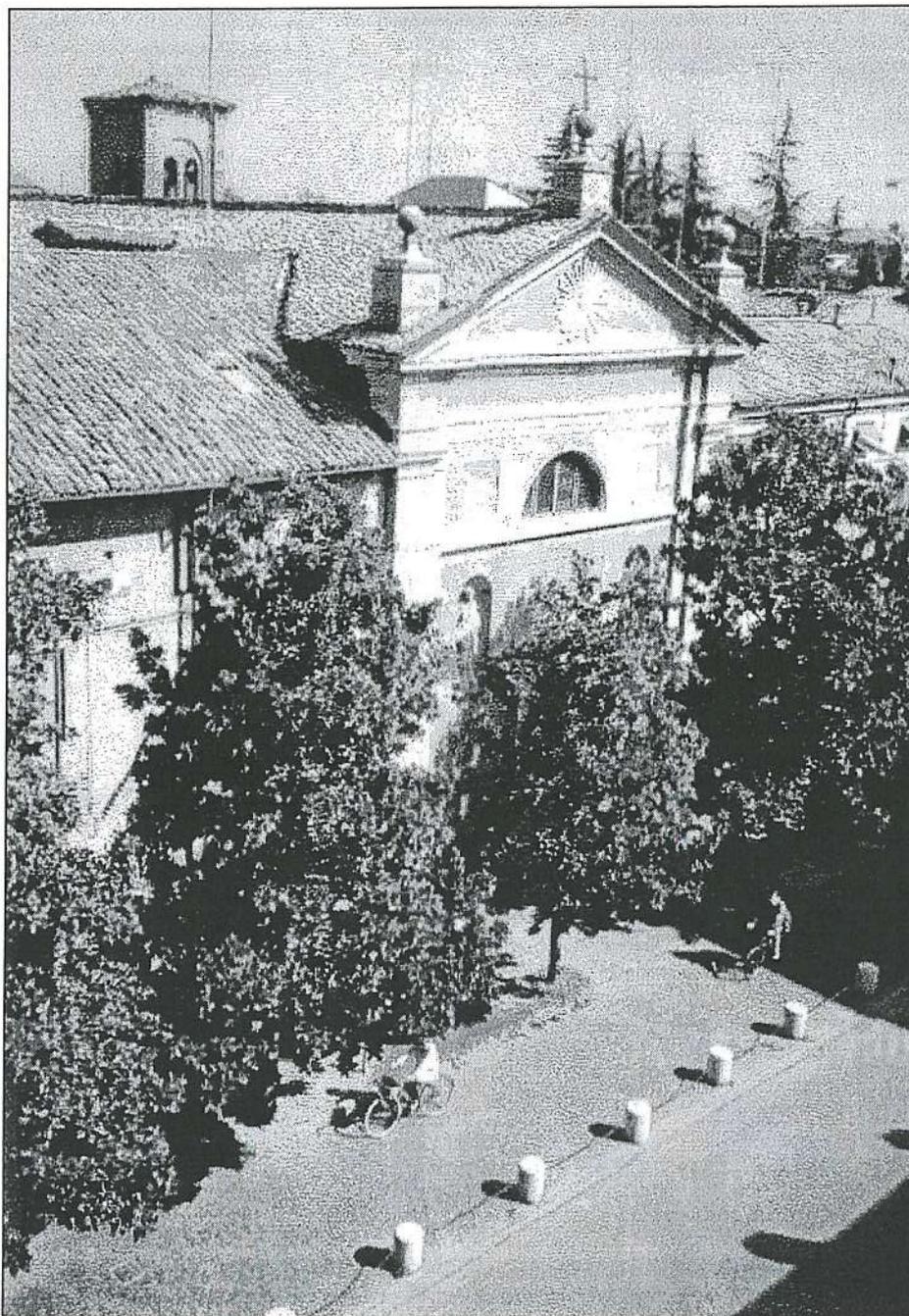
La classe ha preso visione del manoscritto di 40 carte numerate durante la visita in monastero; ha poi lavorato su copie fotostatiche di una trascrizione dattiloscritta dello stesso, che si trova nella stessa posizione archivistica.

## Mappe delle idee





## Siamo andati al Monastero di Santa Chiara



*La chiesa di Santa Chiara in Corso Fanti*

Il giorno martedì 13 febbraio 2001 siamo partiti da scuola alle ore 10.00. Siamo andati al convento di Santa Chiara, dove ci aspettava Anna Maria, la nostra tutor, e altre persone. Siamo entrati: c'era una piccola chiesa [...] (Sara Colombini, Marianna Biffaro).

La chiesa è divisa in due parti da un cancello, perché dove ci sono le suore di clausura non può entrare nessun altro. La chiesina è molto bella, è piena di affreschi, e dà un senso di serenità, anche se a qualcuno può sembrare triste. Anche se uno non è credente, è meglio che ci vada perché è un vero spettacolo (Elena Zanichelli, Martina Perruso, Cristina Meda).

Appena entrati, siamo andati in una cappella laterale dove abbiamo visto il corpo della Beata Camilla Pio, chiuso dentro un'urna di cristallo. Indossava un vestito da suora; la faccia era ricoperta da una maschera di cera, le mani da uno strato più sottile. Ai piedi, che non erano coperti di cera, aveva delle ciabatte (Jennifer Montefusco, Margherita Pavarotti).



L'urna col corpo della Beata Camilla Pio

La Suora ci ha raccontato che prima Camilla aveva un altro abito da francescana, ma loro ogni tanto lo cambiano [...]. È stato bellissimo poter vedere il corpo di un persona morta, con le ossa tutte ancora intatte. Ormai erano diventate di un colore marrone scuro. Quell'urna di cristallo era sigillata con dei simboli rossi (Elena Zanichelli, Martina Perruso, Cristina Meda).



Reliquiario di Santa Caritosa (legno dorato)

la chiesa, nel coro dove le suore pregano. Arrivati lì siamo rimasti sbalorditi: era bellissimo. Era un'altra chiesa, con una quarantina

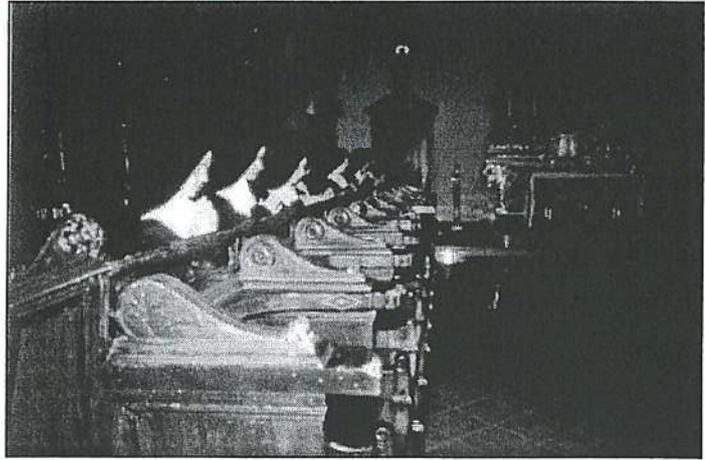
Siamo poi entrati in una saletta dove c'erano delle reliquie di santi: un cranio, un braccio, e molte altre parti di corpi (Sara Colombini, Marianna Biffaro).

[...] i reliquiari erano d'oro e d'argento, ed erano circa una ventina, tra cui mandibole, avambracci, femori (Elena Zanichelli, Martina Perruso, Cristina Meda).

Dopo di che siamo passati, attraverso il cancello che divide

di scanni per pregare. Era fantastico per le sue particolarità: questi sedili, fatti per pregare, erano tutti adornati, cioè erano stati decorati con immagini di santi, stemmi, tra cui c'era anche quello dei Pio (Elena Zanichelli, Martina Perruso, Cristina Meda).

Nel coro ci ha accolto la Madre superiora, Madre Assunta (molto simpatica). Ci ha fatto vedere il luogo dove le suore pregano, e ci ha mostrato l'abito che indossava Camilla Pio quando l'hanno disseppepita. (Eric Bedogni, Valentina Scaltriti, Michael Paltrinieri).



Le sorelle in preghiera nel coro

Nel coro c'era un bellissimo orologio antico, un leggio intagliato, i vestiti di Camilla Pio (Lorenzo Patacini, Francesco Morselli, Fabio Vaccari).

La Madre Superiora ci ha fatto vedere il giardino del chiostro, ma non ci si poteva andare perché ci possono passare solo le suore (Jennifer Montefusco, Margherita Pavarotti).

Dopo ci siamo spostati, attraverso un piccolo tratto di marciapiede fuori del convento nel parlatorio (Elena Zanichelli, Martina Perruso, Cristina Meda).



Il chiostro

[...] abbiamo visto anche la parte nuova del convento, che adesso stanno restaurando. Siamo stati i primi a entrare nel nuovo parlatorio (Danielle Pomillo, Enrico Campioni, Marco Ferrarini).

Le suore ci hanno raccontato di come passano le giornate: l'ora del risveglio è alle 5.30; dopo di che vanno a pregare, e alle 8.30 fanno colazione, poi fanno dei lavori. Poi dopo tornano a pregare, pranzano, e così via. Questo racconto

è stato molto interessante perché abbiamo capito che sì, le suore passano molto tempo pregando, però hanno anche loro dei momenti di svago, di ritrovo, di lavoro e comunque anche loro possono conoscere i cittadini attraverso la messa (*Elena Zanichelli, Martina Perruso, Cristina Meda*).

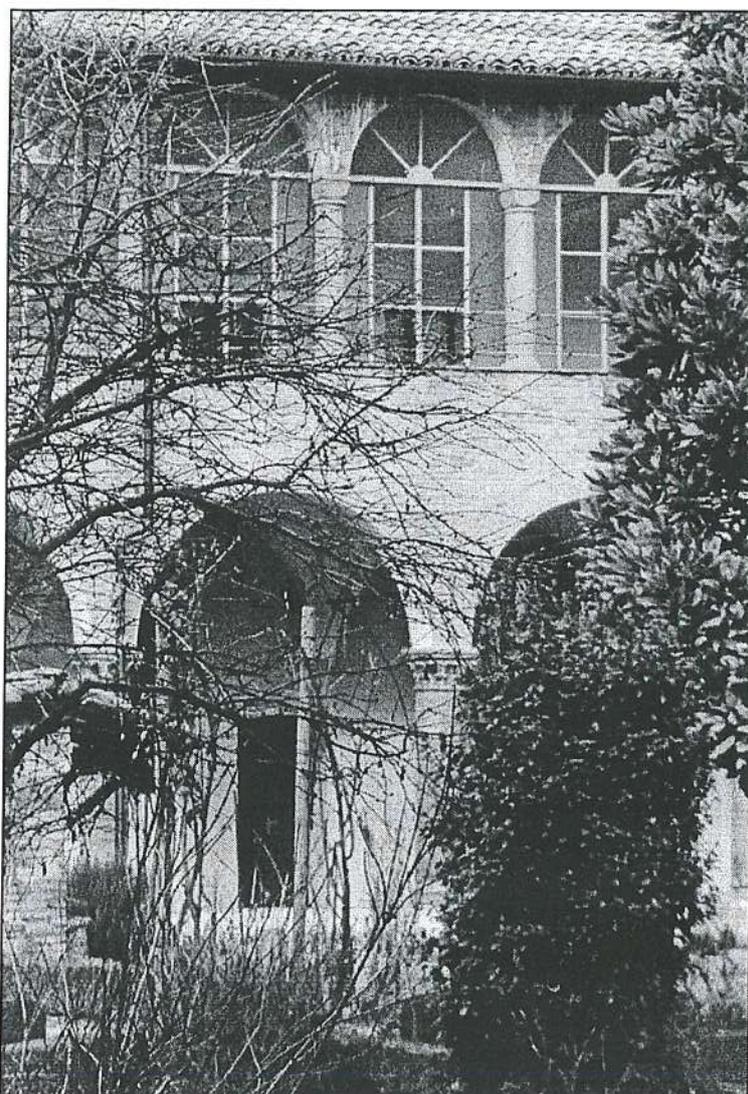
Suor Angela ci ha detto che ora nel convento le suore sono sette, perché una è ammalata (*Sara Colombini, Marianna Biffaro*).

Dopo suor Angela ci ha fatto vedere dei documenti antichissimi; in un registro c'erano scritte le grazie che ha fatto l'acqua della Beata Camilla Pio (*Jennifer Montefusco, Margherita Pavarotti*).

[...] ci ha fatto anche vedere delle pergamene molto antiche e siamo stati tra i pochissimi nella storia di Carpi che hanno potuto vederle (*Sonia Cesariello, Allegra Braglia, Rita Mattioli*).

In parlatorio abbiamo posto molte domande alle suore e ci hanno risposto. Noi siamo tornati a scuola e siamo stati molto contenti (*Lorenzo Patacini, Francesco Morselli, Fabio Vaccari*).

Un'altra immagine del chiostro





## Giornata della Clarissa:

<i>ore 5, 40</i>	<i>Levata</i>
<i>" 6, 15</i>	<i>Meditazione</i>
<i>" 6, 45</i>	<i>Lodi</i>
<i>" 7, 15</i>	<i>Celebrazione- Eucaristica</i>
<i>" 8, 00</i>	<i>Colazione</i>
<i>" 8, 15</i>	<i>Ripristino locali: Refettorio, Sagrestia,</i>
<i>" 8, 45</i>	<i>Ora Terza e Ufficio di Letture</i>
<i>" 9, 20</i>	<i>Lavoro</i>
<i>" 11, 45</i>	<i>Ora Sesta</i>
<i>" 12, 10</i>	<i>Lettura in comune in Refettorio</i>
<i>" 12, 25</i>	<i>Pranzo e ripristino della cucina</i>
<i>" 13, 30</i>	<i>Grande Silenzio (tempo per il riposo o lettura).</i>
<i>" 15, 15</i>	<i>Ora Nona</i>
<i>" 15, 30</i>	<i>Inizio turni di Adorazione e Lavoro</i>
<i>" 17, 45</i>	<i>Vespri</i>
<i>" 18, 15</i>	<i>Meditazione</i>
<i>" 19, 10</i>	<i>Cena</i>
<i>" 20, 00</i>	<i>Ricreazione comunitaria</i>
<i>" 20, 45</i>	<i>S. Rosario e Compieta.</i>
<i>" 21, 45</i>	<i>Riposo</i>

---

Da: *Ecco, ora faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?* Storia delle Sorelle Povere di S. Chiara in San Biagio, Forlì, 1992, p.10

## Chi è Camilla Pio

### *La vita*

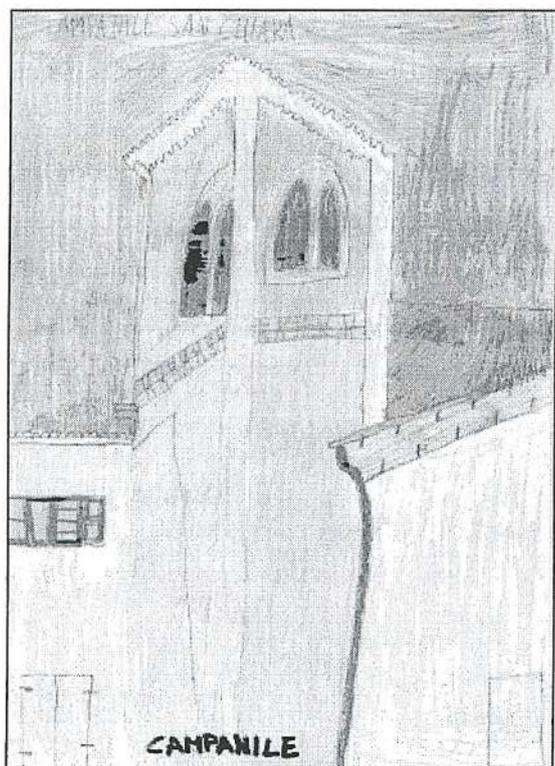
Camilla Pio<sup>1</sup> nasce nel 1440. Il padre Giberto II muore nel 1446 in combattimento. Nel 1454 muore anche la madre, Elisabetta Migliorati.

Camilla eredita molti beni dalla madre e dal padre e viene seguita con affetto dalla zia Margherita Pio, sposa di Taddeo D'Este.

Nel 1469 alcuni cugini Pio sono accusati di una congiura contro Borso d'Este, duca di Ferrara. Questi imprigionerà alcuni di loro, che saranno visitati da Camilla in carcere e forse fatti evadere con uno stratagemma.

Nel 1470 muore la zia Margherita Pio che, non avendo figli, lascia erede Camilla, ora con un immenso patrimonio.

Camilla, in un suo primo testamento del 1476, lascia erede il fratello Marco, signore di Carpi, e chiede di essere sepolta in San Nicolò; lascia anche 300 scudi per la costruzione di un monastero.  
*(Alessia B., Carmine, Jennifer, Valentina)*



Il campanile (Eric, Carmine)

### *Il destino*

A Camilla Pio, donna di pace e di fede, diverse nobili donne carpigiane e membri della famiglia Pio lasciarono delle eredità perché costruisse il monastero.

Camilla era guidata spiritualmente da frate Stefano dei Francesi, considerato un Santo,

che morì il 27 aprile 1484, e venne seppellito a San Nicolò, poi da Padre Nicola della Mirandola.

Sembra che anche il destino avesse stabilito che Camilla dovesse fondare il suo monastero a Carpi: lei, infatti, aveva deciso di andare a Ferrara per farsi suora in un convento di quella città:

---

<sup>1</sup> da Alfonso Garuti, Dante Colli, *Il monastero di Santa Chiara in Carpi*, Carpi, Il portico, 1993

ma quando partì c'era la nebbia, e la carrozza girò per un giorno intero. Quando si fermò, si accorse di essere ancora a Carpi, così decise di rimanervi, e di costruire un monastero (*Eric, Marco*).

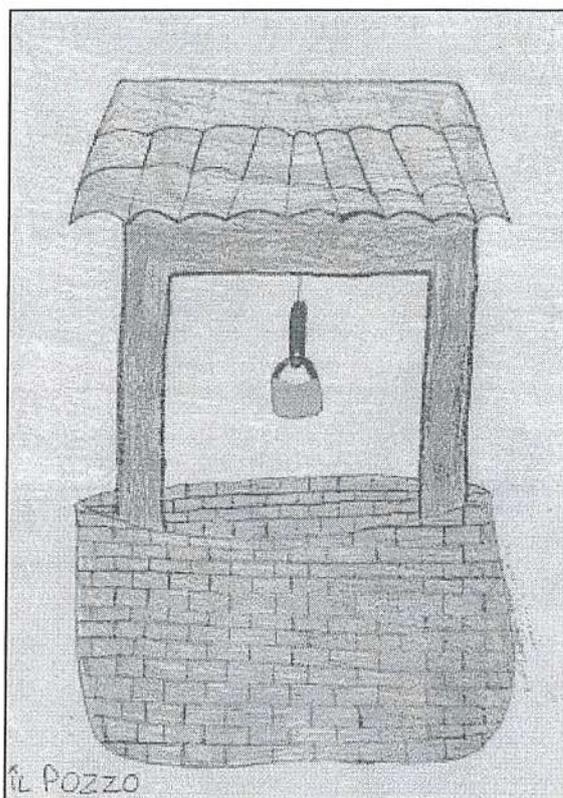
### *Il monastero*

Camilla Pio diventò suora a sessant'anni. Cominciò a costruire la chiesa e il convento verso il 1490, dopo aver ottenuto il permesso del papa Innocenzo VIII, al quale mandò una *supplica*, cioè una richiesta ufficiale di autorizzazione. Durante i lavori di costruzione, Camilla andò ad abitare con le sue compagne in un edificio vicino: vissero in fraternità, come suore, anche se non lo erano ancora, seguendo la regola di santa Chiara. Il monastero fu inaugurato il 4 luglio del 1500; nello stesso giorno, Camilla diventò suora, assieme a più di venti compagne.

Dapprima diventò badessa suor Giovanna da Cremona. Nel 1503 Camilla le successe e morì l'anno dopo. Dai documenti, oggi, si ha la certezza sulla sua data di morte. Dice infatti una nota in una copia del suo testamento<sup>2</sup>: «*Lei morite del 1504, al 30 de marzo la nocte venendo del primo di aprile*».

Il 2 giugno 1516 il capitolo della provincia di Bologna decide che le suore non possono essere più di 50.

La chiesa è consacrata l'8 dicembre 1545 dal vescovo francescano Girolamo Vaschieri, o Baschieri, carpigiano di origine (*Daniele, Enrico*).



Il pozzo (*Margherita, Michael*)

### *Tradizioni di famiglia*

Galeotto Pio, un cugino di Camilla che era un importante prelato a Modena, aveva posto la prima pietra per la costruzione del convento di Santa Chiara, e volle esservi sepolto.

Diversi membri della famiglia Pio erano attratti dalle idee di San Francesco e avevano simpatia per i suoi frati: Alberto Pio,

---

<sup>2</sup> Carpi, Archivio del Monastero di Santa Chiara, Fondo Beata Camilla Pio, filza A, fasc. 1.2.

per esempio, che morì nel 1531, si fece seppellire con l'abito da terziario francescano; Teodoro Pio fu Padre guardiano del convento di San Nicolò nel 1504. In seguito, anche il cardinale Rodolfo Pio aiutò i conventi francescani di Carpi.

Molte ragazze della famiglia Pio furono suore clarisse, anche prima di Camilla; una sua nipote, che si chiamava Violante, diventò suora con lei il 4 luglio del 1500.

Camilla nel suo testamento lasciò al monastero tutti i suoi beni, più di mille *biolche*<sup>3</sup> di terreno; poi chiese che si pregasse per lei, nell'anniversario della sua morte, anche in San Nicolò, che era un convento di frati dell'ordine di San Francesco (*Elena, Martina, Francesco R.*).

### *La devozione popolare*

Camilla Pio viene considerata santa subito dopo la sua morte. Un'altra sua nipote, Margherita Pio, morta alla metà del Cinquecento, volle essere sepolta vicino alla zia. In seguito le sue ossa sono state messe nella stessa cassa con quelle di Camilla, anche se separate dal suo corpo *ed*



Santa Caritosa (*Lorenzo, Fabio*)

*involte in alcune pezze bianche*<sup>4</sup>: nel 1783, il vescovo Francesco Benincasa di Carpi, che fece riaprire l'urna, rimase molto stupito, finché non trovò il documento che spiegava tutto.

Nel 1602 padre Illuminato da Piacenza, confessore del monastero di Santa Chiara, che aveva assistito a una precedente apertura dell'urna, scriveva che «...il corpo era tutto intero, era una cosa che stupiva la gente».

Nel Monastero abbiamo visto il libro scritto a mano: *Libro delle grazie ottenute per intercessione della beata Camilla Pio*<sup>5</sup> (*Jennifer, Valentina*).

<sup>3</sup> La biolca è un'antica unità di misura agraria della superficie, utilizzata ancora nelle province di Ferrara, Mantova, Modena, Parma e Reggio Emilia. Il valore della biolca è variabile da comune a comune; in media equivale a circa 28,5 a; era la superficie di terreno che un contadino con una coppia di buoi (*bifolco*) poteva arare in un giornata lavorativa.

<sup>4</sup> Padre Luca Tornini, *Memorie della Beata Camilla Pio di Savoia di Carpi*, Carpi, Archivio del Monastero di Santa Chiara, Fondo Beata Camilla Pio, filza D, fasc. 2.

<sup>5</sup> Carpi, Archivio del Monastero di Santa Chiara, Filza 6, n. 2.

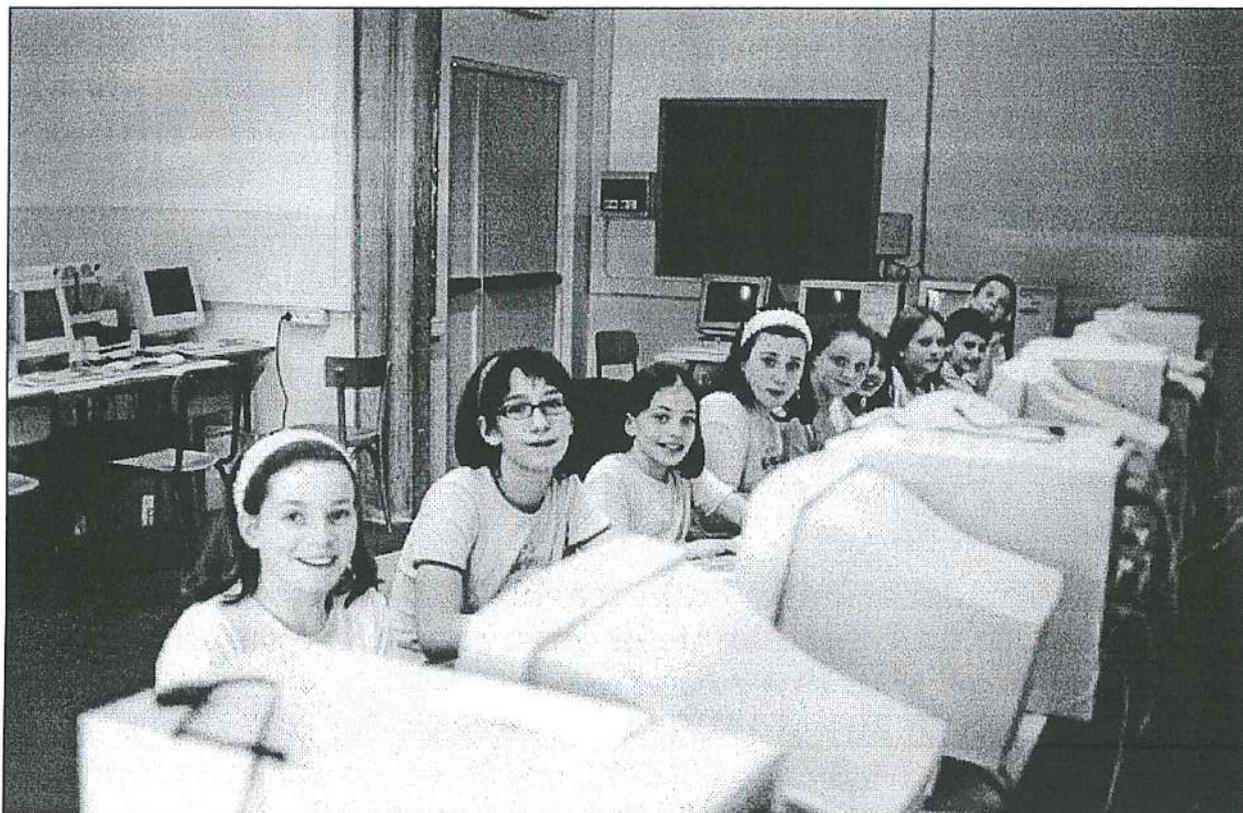
## 500 anni di vita del Monastero di Santa Chiara (Cronologia)

La seguente cronologia è stata ricavata dalla classe da una rielaborazione in tabella a cura della *Tutor*, basata su dati per lo più ricavati da Alfonso Garuti, Dante Colli, *Il monastero di Santa Chiara in Carpi*, Carpi, Il Portico, 1993, e da ricerche in atto.

Dopo la selezione delle informazioni utili, gli alunni hanno trascritto a computer i dati ottenuti. Hanno lavorato in gruppi, in diverse sessioni, con tempi diversi, come si può notare: chi ha maggiore familiarità con la videoscrittura ha svolto la maggior parte del lavoro di trascrizione.

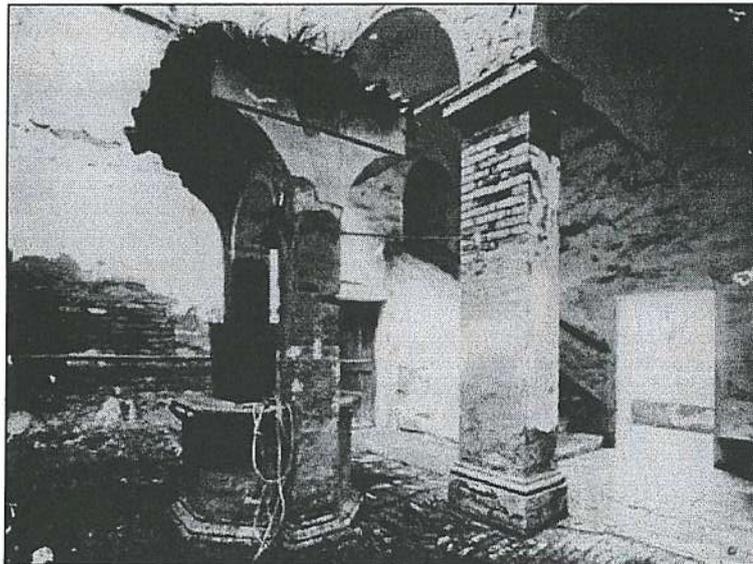
1470/'80	Camilla Pio decide di fondare un monastero
1486	La nobile Filippa da Romano fa un testamento che lascia 100 lire al monastero, così come fa nel 1487 Francesco Ribaldi
1489	Camilla acquista dalla cognata Benedetta del Carretto il terreno edificabile nella zona nord-ovest di Carpi, dove sarà costruito il monastero
1490	Procede fino al 1500 la costruzione del monastero, grazie anche a molti lasciti, dopo che a Camilla è stato dato il benestare da papa Innocenzo VIII
1492	Marco Pio dona a Camilla 500 biolche di terra. I beni di Camilla raggiungono le 1100 biolche, per una rendita annua di oltre 100 ducaton
1493	Camilla manda una lettera a Isabella d'Este Gonzaga per ottenere della calce per il convento in costruzione
1494	La congregazione generale dei frati minori di Parma vieta l'ingresso in Santa Chiara di nuove suore finché non sarà ultimato l'edificio
1496	Camilla ottiene da Giberto e Alberto Pio la proprietà della strada pubblica che univa le attuali vie Cesare Battisti e Curta Santa Chiara e ottiene dal duca Ercole d'Este che i beni patrimoniali del monastero siano esenti dalle tasse
1496	Camilla cambia un suo terreno con una proprietà di casa, casamento e orto confinanti con l'area del monastero
1497	Camilla acquista per 1000 lire un altro terreno con due case

1500	<p>Il 4 luglio Camilla firma il suo testamento: nomina erede il monastero di Santa Chiara, e dice che il suo corpo vi sia sepolto.</p> <p>Lo stesso giorno diventa suora, con sua nipote Violante e 24 fanciulle <i>(Francesco Morselli, Lorenzo Patacini, Daniele Pomillo)</i></p>
------	---



1502	Suor Camilla e 26 monache vendono un terreno a San Marino e con il ricavato comprano una casa vicino al monastero
1504	Camilla muore il 31 marzo. Viene sepolta nel piccolo chiostro adiacente la chiesa
1516	Il capitolo della provincia di Bologna decide che le monache di Santa Chiara non possano superare il numero di 50
1520-1530	Le monache riesumano il corpo della loro Madre Camilla, ritrovandolo quasi intatto. Lo pongono in una cassa di noce in mezzo al coro
1545	La chiesa di Santa Chiara è solennemente consacrata da monsignor Girolamo Vaschieri, francescano originario di Carpi
1547	Le suore sono 42

1556	Margherita Pio, nipote di Camilla, fa testamento: vuole essere seppellita in Santa Chiara, sotto l'urna della zia. Inizio della costruzione del grande coro in legno intagliato, che possiamo ancora vedere
1576	Giovanni Grisendi costruisce la cassa dell'organo, che andrà disperso alla fine del settecento, dopo la soppressione del monastero da parte dei francesi
1579	Il monastero acquista un altro edificio da Costantino Coccapani nella contrada detta "Dietro alle suore"
1602	Il corpo di Camilla viene rivisitato: rivestito di seta, è collocato in piedi, in una nicchia nel coro. Con frammenti del primo abito immessi in una boccia di vetro con acqua del pozzo, si ottiene un liquido miracoloso
1608	La principessa Eleonora d'Este entra nel monastero
1610	Viene posta sull'altar maggiore della chiesa esterna la tela dell' <i>Annunciazione</i> che ora si trova nel Museo di Carpi
1611	Eleonora d'Este si fa monaca col nome di suor Angela Caterina (Francesco Morselli, Lorenzo Patacini, Daniele Pomillo)



*L'antico pozzo chiamato "della Beata Camilla", in un cortile secondario del Monastero*

1613	Suor Penelope Leonori fa arrivare al convento la tavola con la copia della madonna di San Luca di Bologna
1622	Il padre provinciale fra Leone da Piacenza ordina che il corpo di Camilla sia posto nel sarcofago con pareti di cristallo in cui si conserva ancor oggi
1624	Suor Angela Caterina è eletta Badessa

1626	Suor Angela Caterina fa costruire un grandissimo dormitorio e un edificio verso via Santa Chiara, che comprenderà le lavanderie a pianterreno e una grandissima sala Capitolare, di cui l'attuale sala del Seicento è una parte (Carmine Girimonti, Fabio Vaccari)
1632	Si comincia a scrivere il <i>Libro delle grazie</i> , un manoscritto che annota le grazie ricevute per intercessione della Beata Camilla
1638	Suor Angela Caterina, già Badessa del monastero, è trasferita a Modena, dove morirà nel 1661
1655	Il cardinale Rinaldo d'Este regala al monastero le reliquie di Santa Caritosa
1667	Viene fatto costruire l'altare delle reliquie nella sagrestia
1680	È collocata nella chiesa esterna la cancellata in ferro battuto; vengono pure messe nelle nicchie della facciata le due statue di san Bernardino da Siena e di sant'Antonio da Padova (Marco Gasparini, Francesco Riccardi, Damiano Vandelli)

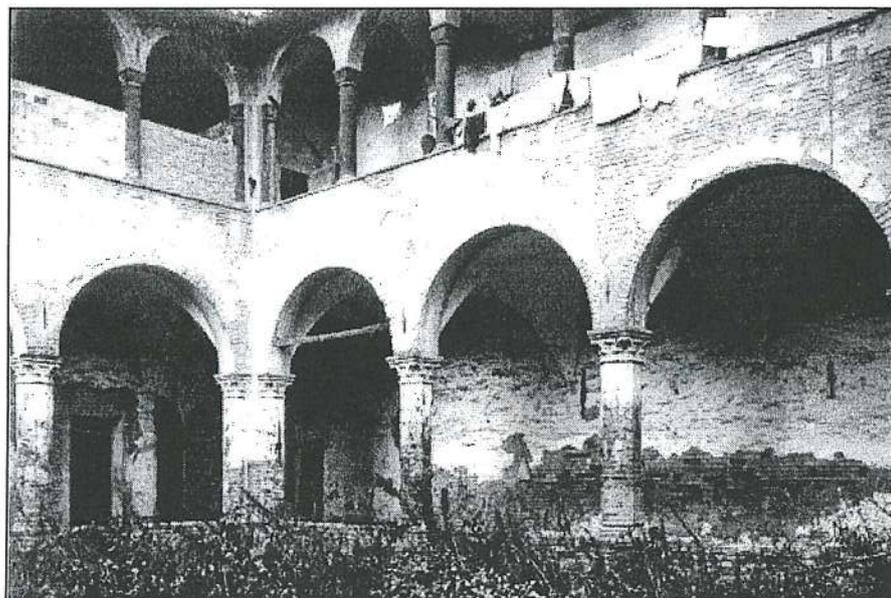


Interno della chiesa di Santa Chiara

1699	Le sorelle collocano due nuove campane, chiamate <i>Camilla</i> e <i>Anna Felice Barbara</i> , sul campanile della chiesa
1783	Il duca Ercole III d'Este fa chiudere il monastero delle clarisse di Reggio: 42 monache sono trasferite a Carpi
1790	Un incendio nella casa della servitù distrugge un parte della sagrestia con alcune belle pitture e quadri

1796-1814	Occupazione francese. Sono soppressi tutti i monasteri. La chiesa di santa Chiara viene chiusa la culto. Le suore devono rifugiarsi presso abitazioni civili.
1814-1815	Restaurazione: tornano gli antichi sovrani, dopo la caduta di Napoleone
1816	Si riapre al culto la chiesa di santa Chiara, e le suore possono tornare al monastero. Alle suore però viene restituita solo una parte dell'area dell'antico monastero, quella a sud, verso l'attuale Corso Fanti. La parte degli orti e dei giardini viene destinata a opifici, educando e caserma
1817	Le suore di Santa Chiara fanno di nuovo professione di vita religiosa. Con loro diventano clarisse anche tutte le monache di altri ordini ospitate nel monastero (Agostiniane, Teresiane, Cappuccine e Mantellate) (Sara Colombini, Marco Ferrarini, Samuele Baffi)
1845-1846	Si modificano diverse parti della chiesa e anche l'arredamento per volontà del vescovo Pietro Raffaelli, che modifica le dedica della chiesa, dall'Annunciata al Sacro Cuore di Gesù
1850-1860	Dipinto di <i>Santa Cristina di Bolsena</i> , lavoro del carpigiano Bernardino Rossi
1854	Sull'altar maggiore viene posta la tela di Luigi Asioli di Correggio, raffigurante l' <i>Apparizione del Sacro Cuore di Gesù</i>
1860	Il territorio del ducato viene a far parte del Regno d'Italia
1866	Soppressione degli ordini religiosi. A Carpi sono soppressi i conventi di San Nicolò e di Santa Chiara. Le suore possono restare nel monastero, senza accettare nuovi ingressi, finché saranno in numero adeguato
1872	Le Cappuccine di Guastalla sono autorizzate a risiedere nella parte orientale dell'antica area del Monastero, già caserma ducale. Aprono un collegio per bambine e ragazze
1873	Le Clarisse sono rimaste solo in sei, e devono trasferirsi nella parte occupata dalle Cappuccine. Il monastero viene ceduto dallo Stato al Comune di Carpi che lo trasforma in scuola e durante la prima guerra mondiale in abitazioni per famiglie di profughi fuggite dalle zone di guerra

1905	Anche l'urna della Beata Camilla viene portata nella nuova sede
1916	Altri locali del monastero (ala delle Cappuccine) sono requisite per scopi militari
1917	L'esplosione della polveriera di Mantova manda in frantumi i vetri del monastero. Viene requisito anche il dormitorio delle suore
1919	Finita la guerra, rimangono nel monastero solo le famiglie dei profughi più poveri



*Il chiostro negli anni '20, occupato dalle famiglie*

1927	Le suore possono tornare in una parte del convento e viene riaperta la culto la chiesa esterna di Santa Chiara <i>(Francesco Morselli, Lorenzo Patacini, Daniele Pomillo)</i>
1928	Viene regalata alla chiesa la statua di santa Rita
1929	Le suore ricomprano dal Comune il chiostro, ancora occupato da ventidue famiglie
1931	Sistematte le famiglie occupanti, e fatti i necessari lavori di restauro, le suore tornano nel loro monastero: sono ventuno, di cui tre novizie <i>(Marco Gasparini, Francesco Riccardi, Damiano Vandelli)</i>

## Il Libro delle Grazie

(trascrizione del frontespizio)

Al nome dell'Eterno Iddio, e della Gloriosissima Vergine  
Maria e del Serafico Padre S. Francesco:  
della gloriosa Madre S.ta Chiara mia patrona et Avvo-  
cata e della Beata Madre Suor Camilla Pia:  
e di tutti li Santi e Sante della Corte Celeste. Amen.

Questo libro è delle Rev.de Madri del Monastero di S.  
Chiara di Carpi, nel quale si ha da scrivere le Grazie, che  
alla giornata opera Iddio per li meriti della Gloriosa Beata  
Madre Camilla Pio fondatrice di detto S. Monastero.

Il quale libro è stato fatto a proprie spese dalla Madre  
Suor Silveria Checchi. Divota particolare di detta Beata  
Madre, e da me Fra Giovanni Battista da Reggio al pre-  
sente Confessore di detto Sacro Monastero cominciato a  
scrivere questo dì 30 novembre 1632.



B. CAMMILLA de Pio di Savona, il di cui Corpo incoronato si  
vede nel Monistero di S. Chiara di Carpi da lei fondato. Volle  
l'Anima al Cielo il giorno 15 Aprile 1511. ancora seguita il Signo-  
r a concedere grazie a chi ricorre alla di lei intercessione. Storia di  
Carpi lib. 4. nell' Apendice.  
Joseph de Benevento. Dessinato.

Immagine del Settecento di Camilla Pio raffigurata come Beata, con l'aureola

## Il Registro delle Grazie della Beata Camilla Pio (descrizione)

Quando siamo andati al convento di Santa Chiara, le suore ci hanno fatte vedere il registro delle grazie ottenute per intercessione della Beata Camilla Pio: è una specie di quaderno grande, ed è stato scritto a mano da suore, o frati o preti diversi.

Abbiamo letto i nomi di Padre Giovan Battista da Reggio, di fra Angelo Bellacappa da Parma, fra Vitale Berzoni da Piacenza. Nel 1639 scrive una suora di cui non sappiamo il nome, in se-



guito don Antonio Paoletti.

Scrivevano quando le persone andavano a dire di aver avuto una grazia: perciò non sono scritte in ordine alfabetico, né in ordine cronologico, perché alcuni andavano anche dopo del tempo a dire che avevano avuto una grazia.

L'abbiamo visto quando eravamo in parlatorio: non è proprio bello, come copertina, e è molto disordinato anche dentro.

In origine c'erano 343 grazie, ma siccome mancano dei fogli, mancano anche le grazie dal numero 230 al 335. Noi, però, abbiamo guardato solo le prime 100 (101 per finire la pagina).

In classe abbiamo scritto in una tabella sul quaderno i dati delle grazie che la maestra ci ha aiutato a leggere, non direttamente dal *Registro*, ma da una copia scritta a macchina negli anni Cinquanta da qualche sacerdote, e ci siamo accorti che mentre ricopiava le grazie, ha fatto anche diversi errori di trascrizione. Poi abbiamo copiato la tabella a computer.

*(Jennifer Montefusco, Michael Paltrinieri, Margherita Pavarotti)*

## L'acqua miracolosa

La Beata Camilla Pio dopo la morte nel 1504 fu seppellita nel giardino del convento. Le suore si accorsero che sulla sua tomba succedevano fatti strani: la neve non si fermava sulla tomba, e si avvertivano profumi.

Per questo si convenne di aprire la tomba, e le persone presenti si accorsero che il corpo di Camilla era quasi intatto, venticinque, trenta anni dopo essere stato sepolto.

Decisero di sostituire il suo abito, e mentre lo facevano, caddero dei piccoli pezzi. Li misero nell'acqua del pozzo in una grossa boccia di vetro, e provarono a usare quell'acqua sulle ferite di alcune persone, e scoprirono che era miracolosa: fu la gente stessa a confermarlo.

Anche l'urna in cui riposava il corpo di Camilla aveva dei poteri miracolosi: se qualcuno la toccava con il rosario, rimaneva in esso un soavissimo odore di muschio, di garofano, di rosa, o di altro profumo, oppure diventava caldo come se fosse stato nel forno. Oppure si toccavano le persone ammalate con la chiave del deposito della Beata Camilla, e queste guarivano.

In questo modo, con l'acqua miracolosa, si sono verificate numerose grazie, secondo la testimonianza del Registro delle Grazie conservato nell'Archivio del Monastero di santa Chiara. Noi ne abbiamo lette 101.

*(Martina Perruso, Valentina Scaltriti, Elena Zanichelli)*

## Tabella delle prime 101 Grazie

N°	Nomi	Ex voto	Residenza	Malattie guarite	Data
1	Ursolina, figlia di Giovan Andrea Cenan		Correggio	Febbre, con infiammazione alla gola. Paralisi laterale.	
2	Suor Maria Filoni		Correggio	Febbri	
3	Caterina, moglie di Marc'Antonio Cabassi		Carpi	Febbri, mal di milza e mal di capo	
4	Antonia Cabassi, sua figlia		Carpi	Febbri	
5	Pietro Antonio Brusati, gentiluomo		Carpi	<i>Ampolla con l'acqua benedetta che non si rompe cadendo dalla mensola del camino</i>	
6	Camilla Ingrami	Candela di cera		Ascesso in bocca	
7	Favostina Chechi			Lacrimazione d'occhi	
8	Lucia Sibiche			Perdita del latte causa un malore	
9	Antonia Zenaroni; Figlio di Antonia Zenaroni	Un voto d'argento Occhi d'argento		Mancanza di latte Infiammazione e sangue agli occhi	22 marzo 1630
	Suor Renea Romoli (74 anni)*		Carpi	Mal di stomaco	1634
11	Caterina Pelizzari			Tosse acuta e mal d'occhi	23 giugno 1635
12	Cristoforo Tapini			Febbre terzana	9 agosto 1635
13	Gianbattista Grugnetti, marito di Pompilia Grillenzoni			Apoplessia <sup>6</sup> , non poteva parlare	26 agosto 1630
14	Giovanna, moglie di Bartolomeo Grillenzoni	Voto d'argento		Dolori alla vita	Febbraio 1634
15	Giovanni Dosi	Voto d'argento <sup>7</sup>	Carpi	Mal di gola e gonfiore	1616

<sup>6</sup> Perdita improvvisa della mobilità e della sensibilità; emorragia a carico di organi interni.

<sup>7</sup> Il primo dono votivo in argento alla Beata Camilla.

16	Monaca Un'alta monaca	Una ma- scella d'argento		Mal di denti Mal di petto (tosse accanita)	Set- tembre 1636
17	Suor Renea Romoli (82 anni)*			Colpo apoplettico	27 no- vembre 1636
18	Monaca			Catarro agli occhi mal curato	15 giu- gno 1637
19	Donna Due bimbi figlioli d'un sarto	Una can- dela Due can- deline		Febbre Febbre terzana	Set- tembre 1637
20	Suor Margherita Felice Un'altra monaca Molte altre non notate, perché non c'era il libro, e non c'era chi le scri- vesse			Grandissima infer- mità Mal di gola	7 gen- naio 1638
21	Bartolomeo Casarino Sua moglie	Due can- dele		Febbre	20 set- tembre 1638
22	(?) Resnori, la sorella Lucia come intermediaria			Febbre	
23	Un povero			Male d'occhi	Aprile 1639
24	Bambina			Febbre	Maggio
25	Donna			Febbre da tre mesi	
	<i>Salta un numero</i>				
27	Bambino	Una can- dela		Febbre	
28	Donna			Mal d'occhi	
29	Giuliano Montanaro			Febbre	
30	Molto Illustrissimo Sig. Alfonso Paoletti, dottore di legge			Molte infermità, do- po aver provato tutti i rimedi umani sen- za profitto alcuno	
31				<i>Miracoli dei rosari</i> <sup>8</sup>	
32	Monaca			Mal di gola, segnato	

<sup>8</sup> «Non mi par bene ancora tacere, come nel farli toccare [all'urna che contiene il corpo della Beata Camilla] le corone o rosari vi resta in essi un soavissimo odore, e non tutte ad un modo; perché di quelle par odor di mustio, altri di garofali, et altri di rose; altri di diversi aromati; e ancora di quelle che divengono tanto calde come se venissero fuori dal fuoco; e questo è avvenuto pur tante volte».

	Più molte altre, prima che si cominciasse a tenerne conto			col segno di croce con la chiave del deposito della Beata Camilla.	
33	Monaca	Voto d'argento		Vomito	
34	Monaca			Erisipela <sup>9</sup> con ulcera a una gamba	Dicembre ?
35	Bambino			Come morto per cinque giorni	10 febbraio 1640
36	Signora Caterina, moglie di Martino Bersano			Parto anticipato (per l'improvvisa morte del marito) e mancanza di latte	
37	Caterina Balda			Mancanza di latte	
38	Signora Chiara Bianchini Agazani			Parto difficile	13 aprile
39	Madonna Costanza Zuccoli			Mal di testa	
40	Paola Morselli			Umore al naso (si è toccata con una corona che aveva toccato la Beata)	
41	Madonna Anna Pini, moglie di Monsignor Andrea Bassoli Un suo bimbo	Due candele		Dolori di parto Brutto male sulla testa	
42	Due donne			Diverse infermità	
43	Domenica, figlia di Pietro Zuccoli		Soliera	Mal d'occhi	
44	Signora Ippolita, figlia del sig. Alberto Solieri e di Leonora Coccapani			In punto di morte; delirio	21 settembre ?
45	Bambina		San Marino	Data per morta	
46	Uomo			Febbre	
47	Caterina Ghirlenzoni			Mal d'occhi	1641
48	Donna Giacinto Comi			Febbre Febbre grandissima	
49	Due donne			Febbre	

<sup>9</sup> È un'infezione cutanea a chiazze rosse migranti, provocata da streptococchi specifici.

50	Lucrezia Patoni Ventura			Febbre, pustole in gola	
51	Donna			Mal di testa	
52	Moglie del Signor Francesco Corbolani			Apostema <sup>10</sup>	
53	Donna Moglie di mastro Domenico, muratore del convento			Febbre Lunga malattia	
54	Lavinia Gorisi Maria, figlia di mastro Bernardo Piamonte			Febbre Febbre	
55	Chiara Poggi			Febbre	
56	Maria Vettorala		Panzano	Febbre e raffreddore	
57	Madonna Lucrezia, moglie di Messer Ludovico Niofito			Febbre, catarro e mal di testa, da temere di perdere la vista	
58	Giuliano Zoli Sua moglie Livia			Febbre Febbre	1642
59	Caterina De'Marchi		Gargallo	Febbre	
60	Figlio di M. Giovanni Andrea Patoni	Voto d'argento		Febbre vaiolo	
61	Francesco Sacchi Sua moglie Domenica			Occhi Occhi	
62	Santa Morselli Moglie di Andrea Bassoli			Occhi Parto difficile	
63	Francesca, moglie di Ludovico Gualdi			Gravissima infermità	1642
64	Giosiffo, figlio di Messere Girolamo Di Buoni			Vaiolo, con rischio di perdita della vista	Marzo 1642
65	M. Caterina Manzuoli		Soliera	Occhi	marzo 1642
	<i>Salta un numero</i>				
67	Lucia, moglie del Sig. Giacomo Gherlenzoni			Mancanza di latte	Aprile 1642
68	Madonna Caterina Bertachi		Soliera	Mal di occhi	Maggio 1642

<sup>10</sup> Ascesso.

69	Ludovica, figlia di Giovanni Menotti (sette anni)		Carpi	Febbre continua	Maggio 1642
70	Sig.ra Anna, moglie del Sig. Leone Sacchi			Mancanza di latte	Maggio 1642
71	Francesca, moglie di Francesco Picciolo, ortolano delle monache			Perdita udito in seguito al parto	24 giugno 1642
72	Figlia del Sig. Bartolomeo Forti		Carpi	Vaiolo e rischio di perdita della vista	
73	Francesca, figlia di Antonio Righi, servitore delle monache			"Perla" sull'occhio destro	
74	Signor Girolamo, figlio del Sig. Capitano Francesco Pulluoli		Carpi	Febbre maligna	
75	Madonna Anna, moglie di M: Andrea Bassoli	Una candela		Parto difficile	Gennaio 1643
76	Madonna Laura, moglie di M. Cristoforo Loschi, tessitore di tovaglie Il figlio, frate minore conventuale di S. Francesco	Due candele		Recuperata la salute dopo essere stata in punto di morte Anche lui ha bevuto l'acqua	2 gennaio 1643
77	Antonio, figlio di M. Bernardo Garigliani (10 anni, ad istanza di Madonna Margherita, sua madre)			Febbre per tre giorni	
78	Carlo Zuccati, figlio del Sig. Rinaldo Zuccati; Camilla Zuccati, sua sorella		Finale	Febbre maligna	
80	Agnese Morselli, moglie di Domenico Testi		Soliera	Febbre da parto (11 settimane)	
81	Ursolina Morselli, sorella della precedente	Una candela	Carpi	Febbre maligna con petecchie; in punto di morte, due giorni senza poter parlare	
82	Fiora, moglie di Battista Lugli			Febbre gravissima	
83	La Molto Illustrissima Signora Giulia Coccapani	Un paio d'occhi d'argento		Male a un occhio	
84	Bartolomea Bassoli	Una testa d'argento		Mal di testa	
85	Signora Lucia Patoni,	Un voto		Febbre alta e mal di	Feb-

	moglie del Sig. Giacomo Grillenzoni	di cera		gola, con gonfiore al collo	braio 1644
86	Domenico, figlio di Marco Antonio Savani			Febbre petecchiale e mal di testa	
87	Giovan Battista Forcheri			Febbre	
88	Maria Grandi		Limidi	Mal d'occhi	
89	Orsolina Tamagnini		Cavata	Febbre per sette mesi	24 aprile
90	Francesco Rosti	Una candelina		Male alla gola	
91	Figlia di Giacomo Allegretti Elisabetta Rosti			Vaiolo Mal di gola	
92	Giovanni, figlio di M. Gian Maria Roldi			Febbre continua	
93	Isabella, figlia del Signor Mate e della Signora Domenica Baschieri			Febbre	
94	Agnese Gualtieri		San Marino	Lunga infermità	
95	Giacomo Tabarrino (intermediario Giovanni Forghieri)		Correggio	Febbre da gran tempo	23 marzo 1645
96	Giulia Ori	Il primo filo filato dopo la guarigione	Cavezzo	Febbre maligna	
97	Girolamo, figlio fanciullo di M. Giovanni Pacchioni			Febbre per otto mesi	
98	Una donna			Mancanza di latte	9 giugno
99	Diamante, moglie di M. Lorenzo Sacchi	Una candelina		Erisipela con rischio di perdita della vista	1 luglio
100	Una donna			Parto difficile	
101	Signora Angela Bertacchi de' Zappi, moglie del Dott. Lodovico Zappi (che attesta la grazia ricevuta)		Carpi	Parto difficile	16 novembre 1642

## Nomi personali

Abbiamo verificato i nomi delle persone che hanno ricevuto le grazie dall'acqua della Beata Camilla Pio. Ci sono molti nomi, non solo di quelli che hanno avuto la grazia, ma anche di parenti o amici.

A volte però ci sono solo delle indicazioni generiche, come *figlio del signor...*

### Denominazioni generiche:

<i>Bambina</i>	2	<i>Moglie di..</i>	4
<i>Bambino</i>	5	<i>Monaca</i>	7 + molte altre
<i>Donna</i>	12	<i>Povero</i>	1
<i>Figlia/o di...</i>	2 + 3	<i>Uomo</i>	1
		<i>Totale</i>	37

I nomi propri che abbiamo trovato sono in tutto 116, ma siccome delle volte ci sono più persone con lo stesso nome, ci sono 58 nomi. Alcuni non si usano più, altri ci sono ancora, come *Francesco*, che è il nome di due bambini nella nostra classe.

### Nomi propri:

Caterina	8	Lucrezia	2	Isabella	1
Giovanni/a	5 + 2	Ludovico	2	Laura	1
Domenico/a	3 + 3	Marc'Antonio	2	Lavinia	1
Francesco/a	5 + 3	Margherita	2	Leone	1
Giacomo	4	Ursolina	2	Leonora	1
Maria	4	Alberto	1	Livia	1
Antonio/a	2 + 2	Alfonso	1	Lodovico	1
Andrea	3	Angela	1	Lorenzo	1
Anna	3	Battista	1	Ludovica	1
Bartolomeo/a	3 + 1	Carlo	1	Martino	1
Girolamo	3	Costanza	1	Orsolina	1
Lucia	3	Diamante	1	Paola	1
Agnese	2	Elisabetta	1	Pietro	1
Bernardo	2	Favostina	1	Pietro Antonio	1
Camilla	2	Fiora	1	Pompilia	1
Chiara	2	Giacinto	1	Renea)	1
Cristoforo	2	Gian Maria	1	Rinaldo	1
Giovan Battista	2	Giosiffo	1	Santa	1
Giulia	2	Giovanni Andrea	1		
Giuliano	2	Ippolita	1	<i>Totale</i>	116

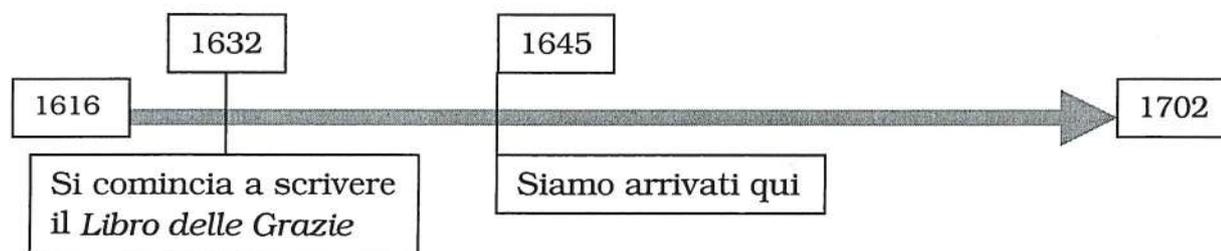
## Date delle grazie

Controllando le date ci siamo accorti che non sono in ordine cronologico e che spesso non ci sono per niente.

La grazia più antica risale al 1616<sup>11</sup>, ma non è la prima scritta nel registro, perché è stato cominciato nel 1632, il 30 novembre; l'ultima che abbiamo inserito in tabella è del 1645.

Il registro continua fino a 343 grazie; la penultima ha come data il 22 giugno 1702, e l'ultima non ce l'ha.

### Linea del tempo:



<sup>11</sup> Annotazione n. 16, pag. 5 del dattiloscritto

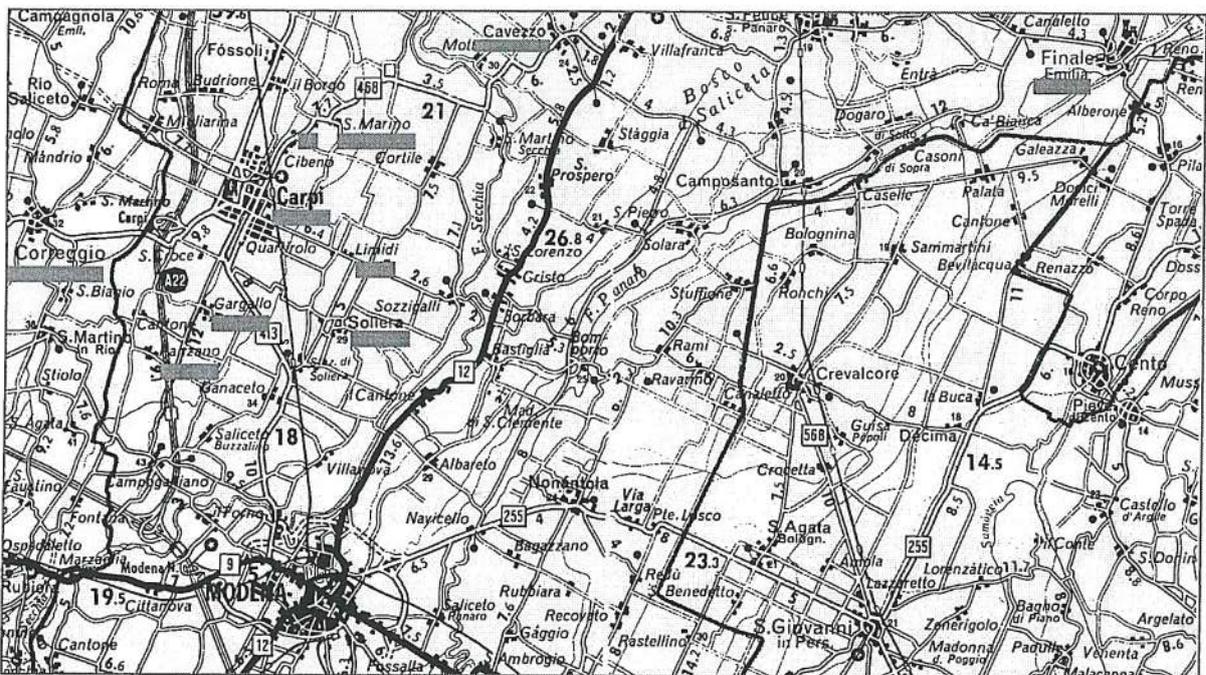
## Dove abitavano i beneficiati?

Solo poche grazie dicono di dove erano i beneficiati, forse perché erano quasi tutti di Carpi.

Nello specchietto qui sotto ci sono i nomi dei luoghi che abbiamo trovato, e quante volte li abbiamo trovati.

Carpi	10
Soliera	4
Correggio	3
Finale Emilia	2
San Marino	2
Cavata	1
Cavezzo	1
Gargallo	1
Limidi	1
Panzano	1

Abbiamo trovato questi nomi nella cartina (tranne *Cavata*, che si trova tra Cibeno e San Marino) e li abbiamo sottolineati.



## Mali guariti

Abbiamo guardato sul nostro quaderno di storia tutte le 101 grazie di Camilla Pio che abbiamo copiato, per trovare di quali malattie ci si ammalava e da quali la sua acqua aiutava a guarire. Il computer, poi, ci ha aiutato a contare e a mettere in ordine alfabetico tutte le malattie, come si vede dagli elenchi riportati.

Al primo posto ci si ammalava di febbre: i casi sono 45. A volte, oltre alla febbre, ci sono altre malattie, ad esempio:

<i>Febbre continua</i>	<i>Febbre petecchiale<sup>12</sup> maligna</i>
<i>Febbre per otto mesi</i>	<i>Febbre terzana</i>
<i>Febbre grandissima, o gravissima</i>	<i>Febbre e vaiolo</i>
<i>Febbre maligna</i>	<i>Febbre e paralisi laterale.</i>
<i>Febbri, mal di milza e mal di capo</i>	<i>Febbre e pustole in gola</i>

Nell'elenco ci sono molti mali differenti col nome della parte del corpo dove si sentiva il male, come si vede. E sono 19. Li abbiamo messi tutti assieme, perché non sapevamo come dividerli.

<i>Ascesso in bocca</i>	<i>Mal di petto (tosse accanite)</i>
<i>Brutto male sulla testa</i>	<i>Mal di stomaco</i>
<i>Dolori alla vita</i>	<i>Mal di testa (3)</i>
<i>Mal di denti</i>	<i>Umore al naso</i>
<i>Mal di gola (5)</i>	<i>Vomito continuo</i>

Poi c'erano le malattie agli occhi: 16 volte.

Molte volte le mamme avevano difficoltà nel far nascere i loro bambini, o non avevano il latte per allattarlo (non c'era il latte speciale per neonati da comprare in farmacia, allora): i casi sono 14 in tutto, sette e sette.

Ci sono anche 6 malattie chiamate gravi, e basta, e non si capisce proprio che cosa fossero.

Ci sono anche 3 malattie chiamate col loro nome, e non le avevamo mai sentite: le abbiamo dovute cercare sul vocabolario: *Apostema<sup>13</sup>*, *Erisipela<sup>14</sup> con rischio di perdita della vista*, *Erisipela con ulcera a una gamba*.

Ci sono anche nove casi di malattie molto gravi, come apoplessia, o situazioni di coma (*come morto per cinque giorni*), fino a tre casi di vaiolo.

---

<sup>12</sup> Provocata dai pidocchi.

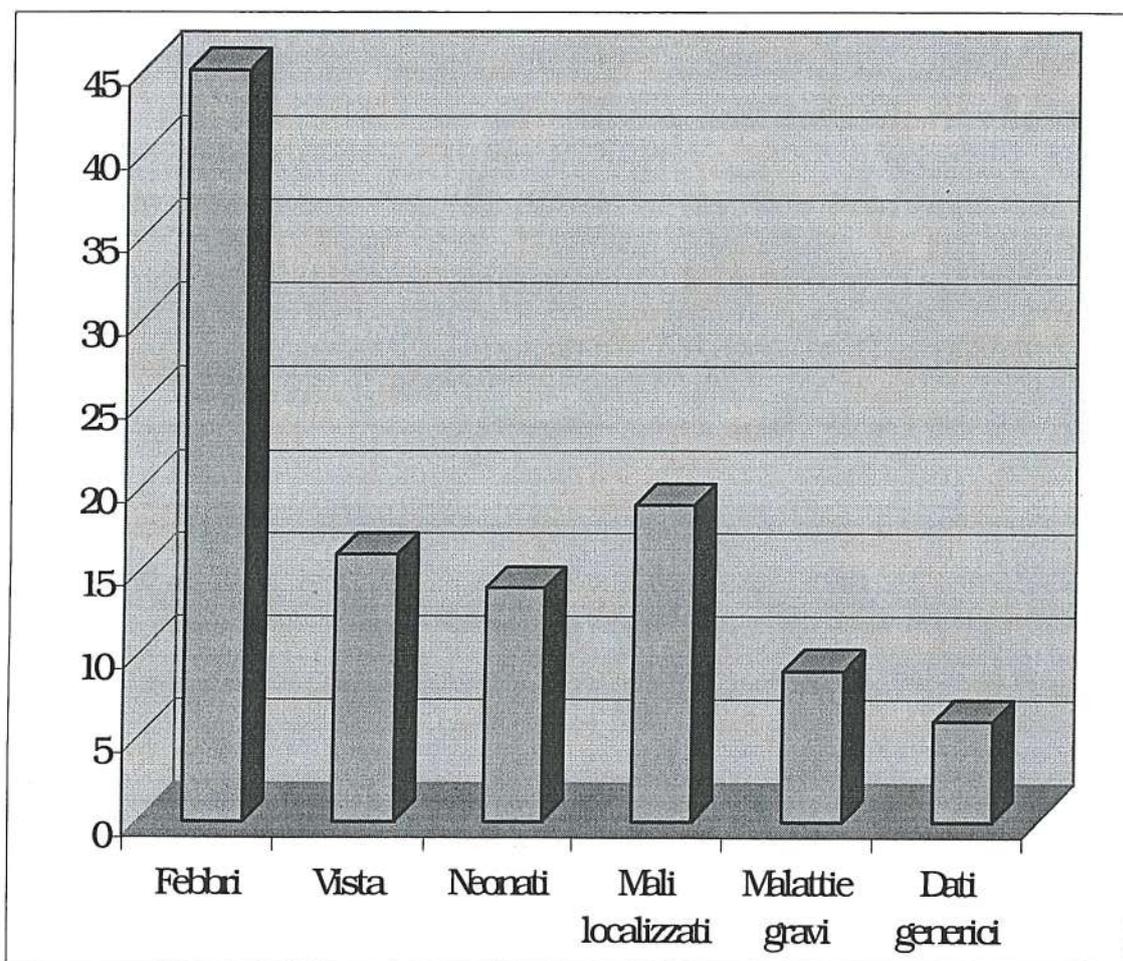
<sup>13</sup> Ascesso.

<sup>14</sup> Infezione cutanea a chiazze rosse migranti, provocata da streptococchi specifici.

*Apoplessia<sup>15</sup>, non poteva parlare  
Come morto per cinque giorni  
Data per morta*

*In punto di morte; delirio  
Vaiolo  
Vaiolo e rischio di perdita della vista*

Questi numeri, messi in un foglio di calcolo, danno il seguente istogramma:



<sup>15</sup> Perdita improvvisa della mobilità e della sensibilità; oppure Emorragia a carico di organi interni.

## Ex Voto

Le persone che avevano una grazia dalla Beata Camilla lo andavano a dire alle suore.

Spesso quando erano ammalati, promettevano alla Beata Camilla di portarle qualcosa, se li faceva guarire, e dopo guariti, portavano quello che avevano promesso.

Alcuni portavano delle candele, o delle candeline da accendere vicino alla sua urna e sono 15 quelli che abbiamo contato.

Se erano ricchi, potevano portare un voto d'argento, che rimaneva: abbiamo visto che chi era guarito dal male agli occhi regalava un paio di occhi d'argento, chi dal mal di testa, regalava una testa d'argento, ecc. C'è anche una donna che ha portato il primo filo che ha filato dopo essere guarita.



*Nicchia nel coro delle monache con l'abito che rivestiva il corpo della Beata Camilla dal 1602, qui ricomposto dopo la ricognizione del 1998, e reliquiari*

## Glossario

Nel conoscere il mondo delle suore, abbiamo imparato molte parole nuove. Le abbiamo cercate sul vocabolario e trascritte sul quaderno, poi ricopiate a computer.

Altare	Tavola santa.
Capitolo	Adunanza di frati o di monache.
Cappella	Piccolo edificio sacro
Chiostro	Cortile chiuso, circondato da porticati, all'interno di conventi o monasteri.
Clausura	Regola che vieta a monaci e monache di aver contatto con il mondo esterno.
Coro	Nelle antiche chiese cristiane, la parte dietro all'altare.
Epigrafe	Iscrizione da incidere in pietra o bronzo per commemorare le virtù di un defunto.
Leggio	Supporto per i libri della Messa.
Messale	Libro che contiene le letture e le preghiere che vengono dette durante la Messa.
Parlatorio	Locale destinato, nei monasteri, ai contatti con suore o preti.
Presbiterio	La parte più sacra ed estrema della chiesa presso l'altare, riservata ai preti.
Refettorio	Locale dove i frati o le suore si riuniscono per cenare assieme
Reliquia	Ciò che resta del corpo di un santo; abiti o oggetti appartenuti a lui.
Reliquiario	Custodia dove si conservano le reliquie.
Teca	Piccola custodia che contiene una reliquia.
Urna	Cassetta di legno o di vetro che fa da tomba.

## Riferimenti cronologici<sup>16</sup>

ITALIA E ALTROVE	CARPI	CAMILLA
1439-1445. Concilio di Ferrara-Firenze: tentativo di unione delle chiese di Roma e di Costantinopoli.		1440. Nasce a Carpi Camilla da Giberto II Pio ed Elisabetta Migliorati da Fermo, nipote di papa Innocenzo VII.
1450 ca. Magonza. Johann Gutenberg inventa la stampa a caratteri mobili.	1448-1450. Costruzione della chiesa e del convento di Sant'Agostino per volontà ed elargizione di Elisabetta Migliorati.	1446. Muore Giberto Pio
1453. Maometto II conquista Costantinopoli. Fine dell'impero romano d'Oriente.	1449, 29 settembre. <i>Bolla</i> di Nicolò V che autorizza Galasso e Alberto II a fondare a Carpi un convento di Minori osservanti.	1447. Elisabetta Migliorati si fa terziaria francescana.
1454. Pace di Lodi: politica di equilibrio in Italia		1454. Muore Elisabetta Migliorati.
1458. Al papa Callisto III succede papa Pio II, Enea Silvio Piccolomini.	1457-1458. Il terzo Ordine francescano costruisce la chiesa di San Sebastiano.	
1464. Viene eletto al soglio pontificio il cardinale Pietro Barbo col nome di Paolo II.	1468. Costituzione della confraternita di S. Bernardino.	1469. Congiura di Gian Lodovico Pio contro Borso d'Este. Gian Lodovico e Gian Marco Pio sono decapitati; cinque loro fratelli sono incarcerati a Ferrara.
1471. Viene eletto papa Francesco della Rovere con nome di Sisto IV.		1470. Muore Margherita Pio, vedova di Taddeo d'Este e lascia la nipote Camilla erede universale.

<sup>16</sup> da Mariafiamma Faberi, *Camilla Pio. contemplativa in azione*, Assisi, La Porziuncola, 2001

ITALIA E ALTROVE	CARPI	CAMILLA
<p>1476. Matteo Maria Boiardo inizia la composizione dell'Orlando Innamorato. Vi lavorerà fino al 1494, anno della sua morte.</p> <p>1479. Angelo Poliziano: <i>Favola d'Orfeo</i>.</p> <p>1484. Eletto papa Gian Battista Cybo, col nome di Innocenzo VIII.</p> <p>1492. Elezione al pontificato di Rodrigo Borgia col nome di Alessandro VI.</p> <p>1492. Scoperta del nuovo continente da parte di Cristoforo Colombo per conto dei reali di Spagna.</p>	<p>1479. Lavori alla cinta muraria. Si allarga l'estensione del territorio cittadino.</p> <p>1480-90. Aldo Manuzio soggiorna a Carpi come precettore di Alberto Pio.</p> <p>Alberto ottiene dall'imperatore Federico III l'investitura sulla sua metà del dominio di Carpi. Marco lo costringe all'esilio.</p> <p>1492. Il frate minore padre Andrea da Faenza istituisce il Monte di Pietà.</p>	<p>1474-1746. Invio di aiuti ai cugini imprigionati a Ferrara da parte di Camilla.</p> <p>1476. Primo testamento di Camilla, a favore del fratello Marco. Dispone di essere sepolta con l'abito da terziaria francescana.</p> <p>1480 ca. Camilla decide di fondare un monastero dell'Ordine delle Sorelle Povere di S. Chiara, inoltrando richiesta al papa Innocenzo VIII, dopo un viaggio nella nebbia verso il Monastero del <i>Corpus Domini</i> di Ferrara, al termine del quale si ritrova alle porte di Carpi.</p> <p>1486-1487. Inizio della costruzione del Monastero di S. Chiara.</p> <p>1490. Innocenzo VIII con la sua <u>Bolla</u> concede a Camilla di fondare a Carpi un monastero di clarisse.</p> <p>1490-1500. Procede la costruzione del Monastero grazie anche a numerosi lasciti di privati e di aspiranti clarisse.</p>

ITALIA E ALTROVE	CARPI	CAMILLA
<p>1494. Discesa in Italia di Carlo VIII.</p> <p>1490-1500. Leonardo da Vinci esercita in questi anni. la sua attività di scienziato, pittore e ingegnere a Milano, a Roma, a Ferrara e alla corte di Francia</p> <p>1503. Muore papa Alessandro VI. Diviene papa prima Pio II e poi, sempre nel 1503, Giuliano della Rovere, col nome di Giulio II.</p> <p>1525. Sconfitta francese a Pavia, nell'ambito delle lotte tra francesi e spagnoli per il predominio in Italia.</p>	<p>1494. Muore Marco Pio. Inizio degli scontri tra Alberto e il cugino Giberto.</p> <p>1496. Il contrasto tra Alberto e Giberto Pio diventa guerra civile.</p> <p>1499. Giberto cede la sua metà di Carpi agli Estensi in cambio di Sassuolo.</p> <p>1502. Il quartiere nord ovest di Carpi viene ora chiamato Borgo Santa Chiara.</p> <p>1503. Introduzione delle monache servite in San Sebastiano.</p> <p>1509. Alberto III Pio, investito del titolo di conte, è riconosciuto come unico signore di Carpi dall'imperatore.</p> <p>1525. Alberto III Pio, schieratosi coi francesi, perde definitivamente il dominio su Carpi. Truppe spagnole occupano la città.</p> <p>1527. La città entra a far parte definitivamente del dominio estense.</p>	<p>1493. Lettera di Camilla a Isabella d'Este Gonzaga.</p> <p>1500, 4 luglio. Camilla firma il suo secondo testamento. Dispone che il suo corpo sia sepolto nel monastero di Santa Chiara, che nomina erede universale di tutti i suoi beni. Assistita dal cugino Alberto, veste il saio francescano.</p> <p>1501, 29 giugno. Camilla emette la sua professione solenne.</p> <p>1503. Suor Camilla Pio diventa abbadessa.</p> <p>1504, 31 marzo. Camilla rende l'anima al suo Creatore.</p> <p>1520-1530. Nell'arco di questi anni le consorelle riesumano la salma della Madre Camilla, ritrovando il corpo quasi incorrotto. Esso viene posto in una cassa di noce in mezzo al coro delle clarisse.</p>